N. 19. Cent. 20.

MISCELLANEA TEATRALE

a Cent. 20 il Num.

UN RIPIEGO ALL'IMPROVVISO

MONOLOGO

DI

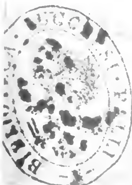
ANTONIO FIACCHI

LA SCENA COMICA D'EUTICHIO E SINFOROSA

SCHERZO CARNEVALESCO IN VERSI MARTELLIANI

DEL

Conte Gio. Giraud.







ROMA

LIBRERIA ECONOMICA E TEATRALE

20, Via Governo Vecchio, 20-A

1874.

UN RIPIEGO ALL'IMPROVVISO

MONOLOGO

DI ANTONIO FIACCHI

LA SCENA COMICA

DI

EUTICHIO E SINFOROSA

OSSIA

LA NOTIFICAZIONE IN MASCHERA

SCHERZO CARNEVALESCO IN VERSI MARTELLIANI

del Conte Gio. Giraud





ROMA

C. RICCOMANNI, Editore

20, Via Governo Vecchio, 20-A

1874.

Roma.— Tipografia alle Terme Diocleziane.
Piazza Termini.

UN RIPIEGO ALL'IMPROVVISO

MONOLOGO

DI

ANTONIO FIACCHI

Il presente monologo fu scritto per il distinto artista sig. **Guglielmo Privato**. Dopo venne riprodotto sulle scene da diversi attori brillanti, col titolo: **I 10 morti della famiglia di Tizio, Caio e Sempronio**, mettendo il nome di **Tierry** per autore, e facendone una buffonata senza garbo con aggiunte veramente biasimevoli.

Il sottoscritto lo stampa ora tal quale lo dettò pel Privato, e prega gli artisti che vorranno rappresentarlo di attenersi a questa pubblicazione.

Bologna, maggio 1874.

A. Fiacchi

UN RIPIEGO ALL'IMPROVVISO

MONOLOGO

(*L'attore esce confuso dal proscenio*) Rispettabile pubblico.....(*pensando come in cerca d'un'idea*) Pubblico rispettabile! Per improvvisa e subitanea indisposizione.....cioè.....essendosi ammalata.....insomma è inutile il pescare.....un uomo sincero e leale è impossibile possa dire una bugia vera anche ne abbia il permesso del Capo Comico.

Per cui pubblico rispettabile ecc. ecc. non trovando una bella bugia per mandarvi tutti contenti a casa mi vedo costretto per non farmi (*rivolto verso qualcuno che gli avrà detto qualche cosa*) precisamente per non farmi......come ha detto il signore......mi trovo costretto di narrarvi l'impudica e nuda verità, dico impudica perchè nuda.

Ecco come stà il fatto. Voi tutti avrete visto sui manifesti che stassera si doveva rappresentare un nuovissimo scherzo comico? Ebbene esso non ha più luogo, e sapete perchè non ha più luogo? Perchè non si fa più......Oh cielo! Io ho avuto a che fare purtroppo con degli autori drammatici del passato, del presente e dell'avvenire, ma mai.....ma mai.....ma mai.....ebbi a trovare un'essere come quell'essere che farebbe meglio a non essere autore del più che remoto avvenire, il quale, autore, dopo aver messo alla portata della mia vista la sua problematica figura, dopo avermi......cioè prima vorrei descrivervi questo individuo che detesto perchè mi ha posto in sì orribile imbarazzo. Ora mi converto in macchina fotografica, e mercè la luce potente che esce da tante belle pupille vi riproduco in un lampo colui, eccetera......

Figuratevi dunque un'asta alta due metri circa... magro come il pranzo d'un trattore a 20 soldi, età a scelta fra i 30 ed i 60, barba incolta come il tavoliere delle Puglie, cappello fra il cilindro ed il *sufflet*. Involge poi le mummificate membra in un nero *Stiffelius* fibbiato sino al mento, appena capace di contenerlo a stomaco digiuno e la di cui stoffa ha spessissimo dei lucidi intervalli. Questo semovente dunque si presenta a me e Sig. (*cognome dell'attore*), dice lui, questo è un mio lavoro drammatico che mi costò sudori e lagrime di sangue! A dire il vero quell'affare del sangue mi fece un pò d'impressione, pure risposi: La ringrazio. A lei l'affido, esclamò egli asciugandosi una lagrima alla medio-evo e porgendomi un manoscritto: Ne abbia cura poichè da questo parto delle mie viscere dipende la mia vita, la mia felicità, lo mio avvenire; e senza aspettare ch'io proferissi verbo, se ne partì asciugandosi altre lagrime dello stesso modello di quella prima. Appena solo, mio primo pensiero fu quello di leggere il nome dell'autore.....ahi non lo avessi mai letto!..! Quel nome non vi era.....ed io usai prudenza, e lessi il lavoro che trovai abbastanza bello e decisi di rappresentarlo senza sapere il nome dell'autore. Ma sissignori che stassera dopo il 2° atto della commedia ricevo il seguente biglietto.....(*estrae dalla tasca molte carte e cerca fra esse, aprendone una legge:*) Signore! se non pagate.....(*la ripone in fretta, aprendone un'altra:*) Idolo mio! Ti attendo dopo la recita... (*ripone c. s.*)...Oh eccola! (*apre una 3ª*) « Signore. Ho letto ne' manifesti che stassera rappresenterassi lo mio lavoro. Per ragioni tutte mie, le impongo di sospendere la rappresentazione ad ogni costo.....firmato..... come sopra » Figuratevi che un treno esca dalle rotaje, come accade sovente; un omnibus si rovesci, oppure il gas che scoppî; ebbene tutto ciò è una gradevole contradanza, in confronto dell'effetto di questa fulminea lettera. Come facciamo? Esclamava il Capo

Comico che parla sempre in plurale.....Infelice me! soggiungeva l'amorosa già abbigliata.....E il pubblico? riprendeva il caratterista con una voce da Oroveso o da Beltramo! Io subito ho detto: facciamo una farsa di ripiego, qualche cosa di nuovo per. es. *Una tazza di thè, il Modello di legno*, ma nossignore perchè mancano personaggi, già a letto od in qualche ignota stanzuccia a giocare a *scopa!* Io però avrei un'idea. Pubblico rispettabile, (*ad uno spettatore*) scusi, è un pezzo che non lo avevo detto; Pubblico rispettabile (*c. s.*) ha ragione, e quattro!....dicevo che per far dispetto a quell'autore.....de' miei mali.....avrei in animo di narrarvi l'argomento del Dramma sequestrato; le volete? Mi sbrigo in due parole.

Un certo Pegoli padre ha una figlia, conseguenza per la quale egli è padre, questa figlia è amata da me Augusto Stombazzi copista da musica e fabbricatore da inchiostro, qui l'autore per ragioni sue particolari ha creduto di uccidere il padre Pegoli dopo la prima scena, giacchè lo fa rimanere vittima di un elefante che gli cade sulla testa, genere di morte nuovo; immaginatevi un giorno che soffia orrendo vento ed il buon papà passando per una strada ove esiste l'albergo dell'Elefante, l'insegna di bronzo o legno di questo pesante animale si stacca, e va proprio a cadere sulla veneranda zucca dello sventurato babbo che rimane così vittima dell'*insegnamento*. Notate però che ciò non si vede ma si sà per narrazione del vecchio servo di casa, che è di 1ª scena. La figlia informata della triste sorte del padre presa da mania furiosa senza conoscere le leggi sulla caduta dei corpi si getta dalla finestra di un 4° piano e va a cadere sulle spalle di un cugino unico superstite della famiglia, il quale si recava appunto a confortarla, rimanendo così ambidue cadaveri, ed in meno di 10 minuti la stirpe dei Pegoli è estinta, ciò pure non si vede ma si sa per narrazione ecc. ecc. Intanto io vengo a conoscere la mi-

seranda fine dell'amata Sofonisba, e preso da gelosia per quel fortunato cugino che l'avea presa sul collo, con furrente furrrore impugno un revolver e mi sparo un colpo nella testa, la palla m'entra per un orecchio, esce dall'altro, perfora il muro della camera vicina e va a cadere proprio in gola a mio nonno che ha l'abitudine di dormire a bocca aperta, e così soffocato, anche il povero vecchio se ne va dormendo all'altro mondo. Questo pure non si vede ec ec. Mio padre di professione droghiere attirato dalla esplosione dell'arma, corre precipitosamente dal sottoposto negozio alla mia camera posta al 6° piano, entra e vedendomi cadaverizzato a nuotare nel proprio mio medesimo sangue, sviene e fa a rotoloni tutte le scale sino al cortile, residenza della mia nera industria, e cade in un tino d'inchiostro finissimo senza che alcuno se ne accorga. Dopo un mese soltanto, un rispettabile notaio mio assiduo avventore e che acquistava l'inchiostro ad ettolitri, trova nel calamaio uno stivale, un paterno stivale che mette in chiaro fra tanto scuro ove il dolore abbia condotto l'autore dei miei giorni. Tale fatto pur non si vede, ma sassi dal vecchio servo ec ec. Quadro finale. Il vecchio servo solo fin dal principio del dramma, legge sul giornale la orribile strage e: solo al mondo, egli esclama, ah nò che non deggio sopravivere ai miei padroni.....voglio seguirli e servirolli di là, come li servii di qua e viceversa. Qui accende un fascetto nel camino e colla massima calma vi si asside, la scena vienè illuminata dal bengala rosso. Ciò pure non si vede, ma si sa ecc. ecc. Cala la tela.....Orrore generale! Che ne dite? Volete la mia opinione? L'autore, io credo abbia proibita la recita per tema che il pubblico non gli faccia fare la morte di S. Stefano.

Per parte mia son vendicato! ed a compiere la mia vittoria non mi manca che un segno della vostra cortese approvazione.



LA SCENA COMICA

DI

EUTICHIO E SINFOROSA

OSSIA

LA NOTIFICAZIONE IN MASCHERA

SCHERZO CARNEVALESCO IN VERSI MARTELLIANI

DEL

Conte Gio. Giraud.

PERSONAGGI

Sinforosa	Tutti in maschera.
Eutichio	
Signor Barnaba	
Signor Coccola	
Cordella.	

La scena si rappresenta in Roma.

LA SCENA D'EUTICHIO E SINFOROSA

SCENA UNICA

Prima di terminare la sinfonia, vengono fuori, avanti la tenda, Sinforosa *vestita in maschera coperta, e* Cordella *in abito da servo, che fa forza per ritenere Sinforosa; indi* Barnaba, *in seguito* Coccola, *in fine* Eutichio.

Sinf. Lasciami andare.
Cor. Ah no! Ah no! Signora mia.
Sinf. Lasciami...
Cor. Oh Dio! Che avete rotto la sinfonia!
Tornate dentro.
Sinf. Zitto.
Cor. Ma vi siete impazzata?
Siete sul palco.
Sinf. Vieni. (*con violenza portandolo in mezzo la scena*)
Cor. (È fatta la frittata!)
Oh Dio! Se vi conoscono, vanno le panche in aria!
(*ponendosi in ginocchio*)
Ve ne scongiuro: andiamo, signora Coclearia.
Sinf. Non mi chiamare a nome, asino! Bestia! Bue! (*facendolo alzare*)
Cor. Così nome, e cognome dite di tutti due.
Sinf. Insolente!
Cor. Scusate; senza caricatura...
Non parlo colla bocca, parlo colla paura.
La vostra idea di leggere la Notificazione
Dal palco alla presenza la tutte le persone,
Se siamo conosciuti, ci fa dare la taccia
Di pazzi da catena, e ci daranno in faccia!...
Sinf. Se non importa a me, deve importare a te?
Cor. Rompendo il viso a voi lo risanano a me?

SINF. Finiamola: te l'ordino; io sono la padrona.
Amore in donna offesa non vede e non ragiona.
Cava fuori la carta.
COR. Davver?
SINF. Cava la carta,
E leggi.
COR. Legger'io? (*dandole un foglio*)
SINF. Sì: tu.
COR. Fate che io parta...
SINF. Se ardisci fare un passo, se mi rispondi più,
Io ti fo romper l'ossa!... L'ossa? M'intendi tu?
Ti licenzio, ti spoglio dalle scarpe al cappello.
COR. Signora, mi ponete fra incudine, e martello!...
La volete così? Ebbene così sia.
Ma se ne accade male, non sarà colpa mia.
SINF. So ben io cosa faccio. Se il mio pensiere è nuovo
Non è perciò cattivo; offesa mi ritrovo,
Vuo' trovar chi m'offese. Le notificazioni,
Affine ognun le legga, s'affiggon pe' cantoni?
Io vo' legger la mia, acciò sia conosciuta,
Nel pubblico teatro.
COR. (Oh che pazza!)
SINF. M'aiuta,
M'aiuta a ritrovare la persona, che bramo;
E saprò compensarti. Leggi forte. (*ridandogli il foglio*)
COR. Leggiamo.
(*legge*) » A chi avesse trovato uno sposo fallito...
SINF. Fuggito; leggi bene.
COR. Già fallito, o fuggito,
Significa lo stesso.
SINF. Ma che dici, ignorante!
COR. Sì, che vuol dire lo stesso in lingua commerciante
SINF. Non dare in celie; seguita.
COR. » A chi avesse trovato
» Uno sposo fuggito, che non avea sposato,
» Ma sottoscritto i patti, e le contradizioni
» Matrimoniali...

SINF. Bestia! Dice le condizioni.
COR. È vero: avea creduto fosse un error di scritto.
(*legge*) » E dopo aver promesso, giurato e sottoscritto
» Di divenir magrito...
SINF. Marito.
COR. Sì: marito.
(*legge*) » La sposa è ancor ragazza, e lo sposo è sparito;
» Avendo già percetto, come da varie note,
» Un'anticipazione a titolo di dote.
» Si promette un regalo nel momento in contanti
» Di millecinquecento Francesconi sonanti;
» Si cederebbe inoltre ogni diritto e ragione
» Sull'esistente credito dell'anticipazione;
» E finalmente s'offre in isposa al Conduttore
» La ragazza medesima colla mano, e col cuore »...
Se non specificate, che dote avete...
SINF. Leggi...
Quando ho scritto così, non serve che correggi.
COR. (*legge*) » Lo sposo fu perduto sono quindici giorni
» Tornando dal Teatro verso questi contorni:
» La sua statura è giusta, ed ha lo sguardo accorto:
» Al collo corda...
SINF. Come!
COR. » Il collo torto...
SINF. Corto.
Non fare il pazzo.
COR. » Corto. Spalle da contadino.
» Ignorante; ma biondo. Veste da Damerino;
» Sospira per le vecchie; dedito a qualche vizio,
» E gli si legge in faccia pochissimo giudizio.
» Come diavolo viva si cerca, e non si sa;
» Nell'insieme dimostra anni, più che non ha;
» Ma pure avea l'aspetto il dì che fu perduto
» D'uomo in buona salute, pasciuto e mantenuto.
SINF. Spergiuro! Scellerato! Mi sposi e mi tradisci!...
COR. E l'amavate tanto? Se fossi in voi...
SINF. Finisci.

Cor. (*legge*) » La persona, o gl'indizi di quest'uomo protervo
» Si portino al Notaro sulla piazza del Cervo;
» E se si presentasse lo sposo da sè stesso
» Egli avria come ogni altro il regalo promesso. »
Sinf. Vo' veder se una mancia di diecimila lire
Mi fa scoprir costui.
Cor. Potete fare, e dire,
Non scoprirete nulla.
Sinf. E perchè?
Cor. Perchè no.
E chi volete mai, che sappia chi ..
Bar. (*a voce alta da un palco*) Io lo so.
Sinf. (*a Cor.*) Vedi? (*a Barn.*) Davvero?
Cor. Come!
Sinf. Ah dite,
Amico caro,
Lo conoscete? Ov'è?
Bar. Passerò dal Notaro.
Sinf. Eh! Non serve, non serve: la sposa eccola qui.
Cor. La borsa la tengo io. Dite pure.
Sinf. Sì, sì.
Bar. Bisogna che diciate prima chi siete voi.
Sinf. Mi chiamo Clocleària!
Bar. E manterrete poi
Quel che avete promesso?
Sinf. Della parola data
N'è testimone il pubblico.
Cor. E non sarà mancata,
Ve ne fo sicurtà.
Bar. La dote a quanto ascende?
Sinf. (*a Cor.*) Mi vuol per moglie?
Cor. (*a Sinf.*) Pare.
Sinf. (*a Barn.*) Dopo tante vicende
È ristretta per ora la sola dote mia
A trentamila scudi; ma morendo una zia
N'avrò per centomila tra fondi, e capitali;
I quali non intendo restino estradotali.

BAR. Avete padre?
SINF. No.
BAR. Madre?
SINF. No.
BAR. Parenti?
SINF. Quella zia che vi ho detto.
BAR. Gli altri non son viventi?
SINF. No.
BAR. Avete amanti?
SINF. No.
COR. E questo è un pregio raro!
BAR. Anni? (*nessun risponde*)
Quanti anni avete?
COR. (*dopo un poco di pausa*) Passate dal Notaro
BAR. Ma non curo saperlo: di qualunque età siate,
Qui vuo' finir l'affare. Or vengo su. Aspettate!
SINF. Venite con lo sposo?
BAR. Lo vedrete.
SINF. Signore,
Non mi burlate?
BAR. No.
COC. (*da un altro palco di rimpetto a Barn.*)
V'inganna; è un mentitore!
BAR. Come?
COC. Sì: voi mentite.
COR. Oh bella!
SINF. E voi chi siete?
COC. Uno che sa quel che dice.
BAR. Impostore! tacete.
COC. M'insultate?
BAR. Signora, è qualcun che pretende
Di scroccarvi il denaro.
COR. (La quistione si accende.)
COC. Io scroccarlo!
SINF. Ma dite: dov'è lo sposo mio?
BAR. Lo devo dir? Son io.
COC. Non è vero. Son io.

Cor. Voi perdeste uno sposo, e ne trovate due. (*a Sinf.*)
Bar. Bugiardo! (*a Coc.*)
Coc. Voi bugiardo! (*a Barn.*)
Sinf. Favorite ambidue
Discender qui da me.
Bar. Sì.
Coc. Sì, sì.
Bar. Vengo. (*parte dal palco*)
Coc. Vengo. (*c. s.*)
Sinf. Ed a chi dica il vero la promessa mantengo.
Cor. Io dico che van via, e ci piantano qui.
Sinf. Ah, no. Perchè alla voce uno....
Cor. V'è parso?
Sinf. Sì.
M'è sembrato la voce di quello scellerato:
Non si potea distinguere; perch'era mascherato:
Ma pure giurerei...
Cor. Questa sarebbe bella!
Ma non ponno esser due, un di lor vi corbella.
Vedrete, ci scommetto, che uno de' due non viene.
Sinf. Non puoi negare intanto, che l'ho pensata bene.
O sia l'uno o sia l'altro, ho trovato un marito.
Cor. E vero. Eccone uno.
Bar. (*sul palco*) Eccomi qui all'invito.
Dov'è quell'impostore?
Cor. (*piano a Sinf.*) Vi sembra, che sia lui?
Sinf. (*a Cor.*) Non saprei dirti bene; ma ha tutti i moti sui,
(*a Bar.*) Ditemi un poco adesso...
Bar. Ma quell'altro dov'è?...
Sinf. Egli sarà partito.
Bar. Or crederete a me?
Sinf. Se voi vi palesate rinnuovo quanto ho detto.
Bar. Eccomi qui son pronto. Ma crepo dal dispetto,
Che quell'uomo insolente, forse di già partì!...
Sinf. (*a Cor.*) Ah non v'è dubbio, è lui!
Bar. Altrimenti...
Coc. (*sul palco*) Son qui...

COR. Oh!
SINF. Cospetto!
COC. (*a Bar.*) Signore, che partirete spero
Senza fare altre scene prima che io scopra il vero.
COR. (*piano a Sinf.*) Questo mi pare lui.
SINF. (*a Cor.*) Ma; ne dubito anch'io.
COC. (*a Bar.*) Divenuto di sasso siete all'arrivo mio?
Orsu: partite.
BAR. Io taccio pure la sorpresa estrema
Di veder che l'onore così poco vi prema...
Credete, essendo in maschera, che non saprò chi siete?
COC. Oh, questo è troppo! Come? Ancora sostenete?...
BAR. E voi?...
COC. E voi?...
BAR. Ma dunque!...
COC. Volete in ogni modo!...
SINF. Ma dite?... (*volgendosi a Cor.*) È questo, o quello?
COR. Oh questa me la godo!
SINF. Ma che serve, miei cari, perder più tempo? Adesso
Siete impegnati entrambi, dite entrambi lo stesso,
Ritirar non potete quello che avete detto;
Levatevi le maschere e perdonar prometto...
BAR. Non vi perdono.
COC. No.
BAR. Anzi pretendo, e voglio...
COC. Punito l'impostore.
COR. Or vedi, che imbroglio!
BAR. Mi leverò la maschera.
COC. Me la levo sul fatto.
SINF. Io rimango di stucco!
COR. Ed io divengo matto!
COC. Ma ancora voi, signora...
BAR. Scopritevi anche voi.
SINF. Devo levar la maschera?
BAR. Se dobbiam farlo noi!...
COC. Quando noi lo facciamo...
COR. Giacchè faceste trenta
Fate trentuno.

SINF. Ebbene: chi è reo di voi si penta.
Miri il barbaro sposo la sua tradita sposa:
E l'impostore fugga. (*si leva la maschera*)
EUT. (*dalla platea*) Che vedo! È Sinforosa!
(*rampicandosi sul palco*) Oh, Sinforosa mia!
SINF. Tu, Eutichio.
EUT. Sì, son io!
E qual ti trascinò carnevalesco oblio!
Farti in maschera pubblica! Scorbacchiar uno sposo!
Cercare altro marito!... Ahi che dirlo non oso!
(*recitando*) Son qual coniglio timido stretto fra bronchi, e siepi;
E tu, colomba garrula, tu di rossor non crepi?
SINF. Volli provarti in pubblico, che se avessi denari
Avrei sposi a dozzine! Signor Eutichio impari
A dir che lei mi onora quando mi dà di braccio!
EUT. Ah! l'imprudenza massima a me stesso rinfaccio!
(*a Bar. e a Coc.*) Ma voi chi siete? Muti restate al giunger mio?
Scopritevi, parlate... in qual mondo son io?
Così cessato il turbine all'apparir del sole
Mancano ai figli d'Eolo il fiato, e le parole.
Non saria vero, o sposa, che questi amici cari
Invece di due sposi, fossero due sicari?
SINF. Oh! Buon uomo! Buon uomo! Melenso e rimbambito
Più assai, che non fa d'uopo per esser buon marito!
Tutto quel che hai veduto, è una scena composta
Per metterti paura, e scritta a bella posta
Da un amico del vostro discepolo Cordella
Che si leva la maschera, che ride, e ti corbella!
(*Cor. si leva la maschera*)
Questi è l'amico Barnaba, e Coccola è quest'altro!
(*levandosi la maschera tutti due*)
COR. Ebben?
COC. Via su!
BAR. Che dite?
SINF. Non l'hai fatta da scaltro!

EUT. Femmina troppo buona! Balorda Sinforosa,
Più assai che non fa d'uopo per esser buona sposa!
Cordella e questi amici v'hanno tradito.
SINF. (*sorpresa*) Come!
EUT. Di chi scrisse la scena v'hanno occultato il nome;
Ed io fui che la scrissi!
SINF. (*in furia*) Dice il vero o mi burla?
COR. È vero!
COC. È vero!
BAR. È vero!
EUT. (*da sè*) (Ora senti come urla!)
SINF. Oh Dio! Chè un tratto simile da voi non mi aspettava!
Mi sento soffogare!... (*smaniando*)
EUT. Sinforosa, da brava.
Ascoltate ragioni.
SINF. (*in collera*) Non ascolto... non sento...
EUT. V'inquieterete dopo: calmatevi un momento.
La burla è stata lecita: per guadagnar lo feci.
SINF. (*calmandosi ad un tratto*) Quanti scudi t'ha dato? Cinque?
EUT. Più.
SINF. Sei?
EUT. Più.
SINF. Dieci?
EUT. Assai di più.
SINF. Quaranta?
EUT. Più assai! Più assai!
SINF. Duecento?
EUT. Un prezzo assai maggiore.
SINF. Io muoio dal contento!
EUT. Mi è stato assicurato, che il Pubblico Toscano
Avria gradito un prologo in verso Martelliano.
Se coll'opera mia soddisfarlo ho potuto
Potresti tu pentirti d'avermi dato aiuto?
SINF. No... (*confusa*)
COR. Sarà vostro il merito.
BAR. Tutti per voi godiamo.

Coc. Vostra sarà la gloria.
Sinf. (*piano ad Eut.*) Ma da mangiar l'abbiamo?
Eut. (*con furore poetico*) Oh parola vilissima! Che male in Pindo suona:
Vivono i Vati e impinguansi di vento in Elicona,
Involti in verdi spoglie di felci, e di ginestra:
Per essi onore e gloria sono pane e minestra:
Son basse idee del volgo l'andar a pranzo, e cena
Non vuol sul dorso il Pegaso uomo con pancia piena.
Porta al Parnaso il vate il cor, la man, la testa;
Per lo stomaco poi là dove, resta, resta.
Ah! Sinforosa tenera! Parlami pur di studio;
Ma non parlar di cibo, o fuggo e ti ripudio!
Sinf. Che sia pur come vuoi. Se soddisfatti sono
Questi gentili astanti, (*abbraccia tutti*) vi abbraccio e vi perdono.
Bar. Oh bene!
Cor. Brava!
Coc. Evviva!
Eut. Superbo di mia sorte,
Ti veggo in viso adesso la musa e la consorte.
(*volgendosi al pubblico*) E a voi se furon grati questi miei pochi versi
D'idea carnevalesca, di qualche sale aspersi,
Date quel solo premio che a' vati accorda il fato:
Nè del Toscano plauso altro ci fia più grato.
» Fra le tante odorose — primizie dell'aurora;
» Son le più belle rose — quelle che sparge Flora.
(*dopo profonda riverenza si ritirano.*)



FINE DELLO SCHERZO

Presso la LIBRERIA ECONOMICA e TEATRALE

Si trovano vendibili

A cent.	60 il	N°	tutte le produzioni della *Galleria Teatrale*, (dal n. 1 al 141) di Milano.
» »	60 il	»	tutte le produzioni del *Teatro applaudito italiano e straniero* (dal n. 1 al 6) di Firenze.
» »	40 il	»	tutte le produzioni del *Repertorio drammatico* (dal n. 1 al 210) di Firenze.
» »	40 il	»	tutte le produzioni del *Bazar Drammatico* (dal N. 1 al 12) di Napoli.
» »	35 il	»	le Commedie in due o più atti *col Pulcinella* (edizione napolitana.)
» »	35 il	»	tutte le produzioni del *Piccolo Teatro delle Case d'educazione* (dal N. 1 al 22) di Modena.
» »	35 il	»	le 27 produzioni del *Teatro Educativo per Fanciulle* di Felicita Morandi di Milano.
» »	30 il	»	tutte le produzioni del *Florilegio drammatico* (dal n. 1 al 560) di Milano.
» »	30 il	»	tutte le produzioni della *Biblioteca ebdomedaria teatrale* (dal n. 1 al 725) di Milano.
» »	20 il	»	tutte le produzioni della *Miscellanea Teatrale* (dal n. 1 al 20) di Roma.

A prezzi diversi tutte le produzioni pubblicate nel *Teatro contemporaneo Italiano* di Milano, nell'*Ape drammatica* di Napoli, nel *Teatro Comico Piemontese*, nel *Teatro Comico Napolitano*, in quello *Milanese* e in altre collezioni.

Vedere i rispettivi Cataloghi. — Per le spedizioni in Provincia aggiungere le spese postali. Le commissioni non vengono eseguite che mediante anticipazione di vaglia postale o di biglietti di Banca in lettera raccomandata al Libraio Editore Cesare Riccomanni, ROMA, Via Governo Vecchio, N. 20 e 20 *A*

Grande assortimento di libretti d'opere in musica a Cent.50, 60 e 80 l'uno.

PRODUZIONI

già pubblicate in questa MISCELLANEA TEATRALE a cent. 20 il numero.

N° 1. Un Sindaco Ballerino. Commedia in un atto.
» 2. La Corda sensibile. Farsa.
» 3. Un Brillante a spasso. Farsa.
» 4. Una pazzia originale. Commedia in un atto.
» 5. Un Uomo d'affari. Farsa.
» 6. La Cuffietta d'Angiolino. Scena Popolare.
» 7. Le regalìe per capo d'anno. Commedia.
» 8. Un Corvo di passaggio. Commedia in un atto.
» 9. Il primo effetto di una eredità, scherzo comico in un atto.
» 10. La famiglia del barcajuolo. Bozzetto popolare in un atto.
» 11-12. La giovane tutrice. Commedia.
» 13. La Sposa e la Cavalla. Scherzo comico in un atto.
» 14. Filomeno. Farsa.
» 15. Una Gallina ripiena di tartufi. Commedia.
» 16. Una buona idea della serva. Farsa.
» 17. Mia moglie deve volare. Farsa.
» 18. Una Visita di nozze. Commedia in un atto e prologo.
» 19. Un Ripiego all'improvviso. Monologo.
— La scena comica di Eutichio e Sinforosa. Scherzo carnevalesco in versi.
» 20. I Naufraghi del Mar Pacifico, ossia *Assolutismo, Costituzione* e *Repubblica in un quarto d'ora*. Bizzarria comica in un atto.

(*Il Fascicolo con doppio N° costa Cent. 40.*)

Si spediscono franche dietro l'importo anticipato in vaglia postale intestato al libraio editore Cesare Riccomanni, Roma, via Governo Vecchio, N. 20 e 20-A.

/140 -

N. 20. Cent. 20.

MISCELLANEA TEATRALE

a Cent. 20 il Num.

I NAUFRAGHI DEL MAR PACIFICO

OSSIA

ASSOLUTISMO, COSTITUZIONE E REPUBBLICA

IN UN QUARTO D'ORA

BIZZARRIA COMICA IN UN ATTO

ORIGINALE ITALIANO



ROMA
LIBRERIA ECONOMICA E TEATRALE
20, Via Governo Vecchio, 20-A

1874.

Libreria Economica e Teatrale in Roma

20. Via Governo Vecchio, 20-A

COMMEDIE DI **VITTORIO BERSEZIO**

1. *Bolla (Una) di sapone.* Commedia in tre atti (nove uomini e due donne) . . . . . L. 1, 20
22. *Da Galeotto a Marinaio.* Commedia in tre atti (otto uomini e cinque donne) . . . . . » 1, 30
15. *Fra due contendenti.* Commedia in tre atti (quattro uomini e due donne) . . . . » 0, 90
3. *Miserie (Le) del Signor Travetti.* Commedia in cinque atti (dieci uomini e tre donne) . » 1, 70
5. *Prosperità (Le) del Signor Travetti.* Commedia in cinque atti (quindici uomini e cinque donne) » 1, 70
8. *Pugno (Un) incognito.* Commedia in tre atti (cinque uomini e quattro donne) . . . » 1, 00

PRODUZIONI DRAMMATICHE DI **PIETRO COSSA**

6. *Beethoven.* Dramma in cinque atti in prosa. (dodici uomini e quattro donne) . . . . L. 1, 80
19. *Monaldeschi.* Dramma in cinque atti in versi. (otto uomini e due donne) . . . . . . » 1, 40
64-65. *Nerone.* Commedia in cinque atti in versi con prologo e note storiche (dodici uomini e tre donne) . . . . » 1, 20
2861. *Puschin.* Dramma storico in quattro atti in versi. » 1, 20
7. *Sordello.* Tragedia in cinque atti. (cinque uomini e due donne) . . . . » 1, 40

Si spediscono franche dietro l'importo anticipato in vaglia postale intestato al libraio editore CESARE RICCOMANNI, *Roma, Via Governo Vecchio, N. 20 e 20-A.*